

» L'intervista «Accolta la mia proposta, è una scelta saggia»

Rossi: manovra blindata grazie al vincolo della Carta

ROMA — Soddisfatto, senatore? «È una saggia decisione».

La proposta di legge sul pareggio di bilancio in Costituzione porta la sua firma e alle otto della sera l'economista Nicola Rossi — che ha lasciato il Pd per il gruppo misto ed è nel direttivo di Italia futura — ha quasi voglia di brindare.

È l'uovo di Colombo?

«Di certo è una scelta molto ragionevole. Una manovra impostata in buona misura oltre questa legislatura aveva bisogno di essere blindata, per essere sicuri che anche il governo successivo condividerà, nei fatti, quegli obiettivi».

Di chi è la vittoria politica?

«Io direi che ha vinto il metodo, l'aver individuato una soluzione che potesse raccogliere consensi trasversalmente e anche nella società civile, come si è visto nell'appoggio di Montezemolo. È il metodo delle soluzioni condivise che dovrebbe essere replicato. Penso a soluzioni che, invece di ricercare equilibri al più basso livello possibile, mettano d'accordo le aree più responsabili».

Il pareggio di bilancio anticipato al 2013 è la svolta che può restituire credibilità all'Italia?

«È un'intenzione lodevole, sufficiente se si dà credibilità all'obiettivo. Anticipando il pareggio si pongono le basi perché il Paese prenda una strada da cui non potrà più deviare. Sarà una cosa lunga risolvere il problema dei nostri conti, perché abbiamo il 120 per cento del rapporto tra debito e Pil. Bisogna vedere quale sarà nel dettaglio la proposta del governo per la riforma dell'articolo 81 della Costituzione».

Se ci fosse lei, al posto di Tremonti?

«Se posso dare un suggerimento direi che queste operazioni devono essere fatte col massimo rigore. Non c'è niente di peggio che imporre un vincolo e al tempo stesso pensare al modo di aggirarlo».

Niente scappatoie, dunque.

«No, sarebbe un boomerang».

Lei ha parlato di un governo che ostacola la soluzione dei problemi. Si è ricreduto?

«Ogni atto di respicenza è benvenuto. Ma il punto cruciale è che non c'è niente di peggio di una comunicazione ballerina. Il governo ha detto che prenderà misure per affrontare la gravità della crisi e deve assolutamente mante-

nere la rotta».

Altrimenti?

«L'esito sarebbe devastante».

Tremonti smentisce manovre bis ma annuncia la modifica dell'articolo 41 della Costituzione, «la madre di tutte le liberalizzazioni».

«Lo ritengo positivo per far rientrare un po' di capitali. Il governo deve dare sostanza alla manovra approvata e credo che molte questioni possano essere utilmente anticipate».

Lei ha spronato a lavorare ad agosto e anche su questo è stato accontentato.

«Semplice buon senso».

Dopo le delusioni che le ha dato il Pd, si è preso una soddisfazione...

«Come ha detto, scusi? Non ho sentito...».

Monica Guerzoni
mguerzoni@res.it

Il metodo



Ha vinto il metodo, una soluzione capace di avere consensi trasversali

Economista

Nicola Rossi è nato ad Andria 59 anni fa. È docente di Economia all'università di Roma "Tor Vergata". Nel 2008 è stato eletto senatore con il Pd. Ora è nel gruppo Misto

